

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2019RUB18 - Allegato n. 4 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso Dipartimento dei Beni culturali: Archeologia, Storia dell'arte, del Cinema e della Musica – DBC per il settore concorsuale 10/B1 – STORIA DELL'ARTE (profilo: settore scientifico disciplinare L-ART/02 – STORIA DELL'ARTE MODERNA ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera B della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Bandita con Decreto Rettorale n. 3785/2019 del 5 novembre 2019.

Allegato C al Verbale n. 3

GIUDIZI ANALITICI

Candidato: Marsel Grosso

Marsel Grosso (1977) si laurea all'Università degli Studi della Calabria (2002) e consegue un Diploma di Specializzazione per l'insegnamento della Storia dell'arte nella Scuola Secondaria (2003-2005). Accede nel frattempo al Dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università di Udine (XX ciclo) e consegue il titolo nel 2008. Ottiene quindi una continuativa serie di assegni di ricerca presso l'Università degli studi di Padova: un assegno biennale per attività di ricerca (2012-2014), due assegni annuali nell'ambito del progetto strategico EVERE (1.I.2015-31.XII.2015 e 1.XI.2016-31.X.2017) e un ulteriore assegno biennale (20.III.2018-19.II.2020). È componente dell'unità scientifica del progetto *Visualizing painted space: Tintoretto, Architecture and the City* (2019), tra Duke University, Università degli studi di Padova, IUAV. Oltre che componente di unità di ricerca presso il Dipartimento dei beni culturali dell'Università di Padova (PRD 2019, PRD 2018, PRD 2017), è stato componente di progetti di Ateneo (2015, 2014) e di ex 60% (2009, 2011, 2012).

Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali, e ha all'attivo un numero considerevole di conferenze e lezioni presso enti di ricerca e sedi istituzionali. Ottiene una borsa di ricerca "Vittore Branca" presso le Fondazioni Cini (2017-2018) e una presso l'Accademia Tadini di Lovere (2017).

Il candidato ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) nel 2018.

Didattica

Il candidato presenta una densa e continuativa attività di didattica integrativa e laboratoriale presso l'Università degli studi di Padova (2012-2019) con relative mansioni organizzative e di servizio pertinenti il ruolo.

Pubblicazioni

Il candidato presenta una produzione scientifica consistente e continuativa, rivolta ad indagare la pittura veneziana del Cinquecento e la sua fortuna europea (Spagna, Inghilterra e Paesi Bassi) con particolare riferimento a Tiziano, a Jacopo Tintoretto e alla congiuntura pittorica dei decenni centrali del secolo. A Tiziano ha dedicato una eccellente monografia (2010, n. 1) che ricostruisce la fama del pittore nell'Italia spagnola, con speciale attenzione al contesto meridionale e alla corte di Carlo V e del figlio Filippo II, portando in luce questioni inedite. Emerge pure da questa ricerca l'interesse ad indagare i rapporti tra artisti e letterati nelle figure di Aretino, Nicolò Franco e Giovanni Mario Verdizzotti con apporti densi di novità. Al contributo si affiancano articoli in rivista e saggi (2008, 2016, nn. 5, 2) che affrontano il tema del confronto di Tiziano con la cultura dell'Italia centrale,



studiato con riguardo al dato figurativo e di committenza. A partire da questo campo di ricerca si segnalano i contributi sulla fortuna visiva delle opere di Tiziano che conducono a una ricostruzione della figura dell'incisore Luca Bertelli (2018, n. 9).

La monografia (di cui è co-autore insieme a G. Guidarelli, con responsabilità chiaramente individuabili, 2019, n. 12) e i saggi dedicati a Tintoretto (2013, 2017, nn. 4, 8), oltre a presentare revisioni cronologiche fondate su ricerche d'archivio e novità sulla committenza, riprospettano il rapporto del pittore con la cultura toscoromana e ne approfondiscono le relazioni con il mondo degli architetti (Serlio e Sansovino). Aspetto non secondario di questi contributi è una analitica conoscenza del dibattito critico novecentesco ripercorso con nuove evidenze sul confronto tra Coletti e Pallucchini sul tema (2019, n. 10). Rientra nell'ambito di studio dei rapporti tra Venezia e l'Italia Centrale anche l'indagine condotta su Battista Franco a partire da una rilettura della biografia vasariana (2017, n. 3). La rilevanza scientifica e la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione sono buone e gli articoli sono pubblicati in riviste accreditate.

Valutati i titoli, curriculum e pubblicazioni, il giudizio complessivo è eccellente.

Candidata ROSSELLA LAUBER

Curriculum

La candidata Rosella Lauber, nata nel 1969, si è laureata con il massimo dei voti in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine (a.a. 1996-1997) e ha conseguito presso il medesimo ateneo il dottorato di ricerca in Storia dell'arte moderna (2002).

Ha ottenuto assegni di ricerca per cinque anni presso l'Università di Udine ed è stata vincitrice e titolare di un progetto di ricerca della Fondazione CRUP (2005-2006) un assegno di ricerca triennale (2001-2003). Presenta una notevole attività di ricerca sul collezionismo veneziano, come assegnista e come titolare e collaboratrice di progetti di ricerca, tra cui è rilevante il progetto internazionale "The Getty Project for the Study of Collecting and Provenance" del Getty Research Institute di Los Angeles. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Il curriculum rivela il profilo di una studiosa matura della letteratura artistica e della storia del collezionismo veneto del Cinquecento; ha imperniato particolarmente i suoi studi sulla *Notizia d'opere di disegno* di Marcantonio Michiel, sulla quale ha svolto la tesi di dottorato e poi pubblicato saggi fondamentali, ma anche sui *Carteggi* e i *Diari* dello stesso autore.

Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali e internazionali di prestigio.

La candidata ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) nel 2018.

Didattica

La candidata presenta 8 contratti di docenza (2006-2015): a Ca' Foscari, nell'ambito dei TFA e PAS (di "Didattica della letteratura e dell'informazione artistica", insegnamento e laboratorio); allo IUAV e all'Università di Udine (di "Storia dell'arte moderna", nell'ultimo caso alla Scuola di Specializzazione). Da quanto dichiarato non si evincono i cfu e il numero di ore di insegnamento erogate e non è stato pertanto possibile conferire una valutazione numerica ai titoli.

Pubblicazioni

La produzione scientifica della candidata, continuativa e quantitativamente cospicua, si incentra sul contesto veneziano in età moderna, a partire dallo studio della *Notitia* di Michiel, sulla quale ella offre



un primo significativo contributo in atti di convegno (dal 2003, ed. 2005); sono ricollegabili a questa ricerca il saggio n. 11 (2007), che presenta l'ampio contesto storico e letterario in cui Michiel produce i suoi testi editi e manoscritti, e i contributi sulla stauroteca donata dal cardinal Bessarione alla Scuola della Carità e rappresentata da Gentile Bellini in una tavola della National Gallery di Londra, riconsiderata anche sotto il profilo della datazione (2017; n. 1), sulle opere di Bosch nella collezione di Domenico Grimani e (2017, n. 3); sul *San Francesco nel deserto* di Giovanni Bellini oggi alla Frick Collection (2015, n. 4); sulle opere di Antonello da Messina registrate a Venezia da Michiel (2014, n. 5); infine sul rapporto tra Michiel e Pietro Bembo come collezionisti e cultori d'arte (2013, n. 6) e sulla fortuna di Giorgione nel collezionismo veneziano (2009, n. 9).

Il saggio n. 2 (2017) ricostruisce approfonditamente il fenomeno della dispersione in età napoleonica delle opere d'arte appartenenti alla Scuola Grande di San Marco. L'articolo n. 8 (2009) presenta nuova documentazione seicentesca sulla collezione Vendramin e sui dipinti di Tiziano che vi erano conservati. Il saggio n. 10 (2008) è una ampia ricognizione della pratica del collezionismo e del mercato dell'arte a Venezia tra Tre e Cinquecento. La monografia presentata (2012) consiste invece in una ricognizione di un'ampia scelta di opere italiane conservate alla Pinacoteca di Brera (n. 7) per la collana "Pinacoteche Italiane" della Magnus da lei diretta (2010-2014), un volume che rivela un grosso sforzo di aggiornamento (tradotto anche in polacco e in russo).

La produzione, notevole per continuità temporale, si distingue per rigore e acribia nella ricostruzione dei contesti storici e collezionistici fondata sulla ricerca d'archivio. La rilevanza scientifica e la collocazione editoriale sono complessivamente buone.

Valutati i titoli, curriculum e pubblicazioni, il giudizio complessivo è molto buono.

Candidata: Émilie Passignat

Curriculum

La candidata Émilie Passignat, nata nel 1981, di cittadinanza francese, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia delle Arti visive e dello Spettacolo presso l'Università degli studi di Pisa, e un Master dal titolo *Arts, Histoire et Civilisations de l'Europe*, all'Università di Strasburgo. Ha beneficiato di borse di studio francesi, e di una borsa di studio presso l'Istituto di Studi Rinascimentali di Firenze di cui non è specificata la durata, e di una borsa FIRB di tre mesi per studiare le fonti dell'Ottocento e Novecento. Ha partecipato come relatrice a convegni nazionali e internazionali. Il curriculum rivela il profilo di una storica della letteratura artistica e del collezionismo della prima età moderna con un interesse anche per la storiografia artistica francese e italiana del Novecento.

Ha ottenuto il titolo di *Maître de conférences* e l'abilitazione scientifica nazionale dal CNU francese per accedere alla funzione di professore associato e ha conseguito in Italia l'abilitazione al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) nel 2018.

Didattica

Presenta vari contratti per insegnamento all'Università degli studi di Firenze, corsi di Storia dell'arte moderna (36 ore, 6 cfu, e 25 ore, 5 cfu), e a Ca' Foscari un corso di Storia del collezionismo in età moderna (30 ore, 6 cfu).

Pubblicazioni

(Handwritten signatures)

La produzione scientifica presentata dalla candidata è incentrata, in particolare, sui *Ragionamenti* di Giorgio Vasari e da questo ambito privilegiato prendono avvio gli studi sulla committenza (di Cosimo I in Palazzo Vecchio, n. 2), sul collezionismo medico e sugli apparati effimeri del Cinquecento (n. 12); sul tema del ritratto e del ritratto di artista (nn. 4, 7), ma anche su aspetti pertinenti le logiche e i principi che sottostanno alla decorazione, come i fregi, i festoni e le grottesche (n. 6), le incorniciature («La sculpture encadrée»: n. 11) o la figura serpentinata (n. 5), temi sviluppati con competenza, svolti a partire da un approccio prevalentemente teorico-critico. La monografia presentata (n. 1) è una raccolta di fonti per la storia dell'arte del Cinquecento, concepita in percorsi di lettura condotti all'interno di un'antologia di testi critici più tradizionali ma sfruttando anche fonti meno canoniche che arricchiscono il quadro interpretativo. La produzione scientifica è anche rivolta a temi di lessicografia («manière», «maniéré», «maniériste», n. 8) e di fortuna iconografica (la fortuna del *Mercurio*, n. 3, del diavolo, n. 9). Le pubblicazioni, in alcuni casi tangenti il settore della critica d'arte, si distinguono per quantità e continuità temporale e presentano tratti di originalità. La rilevanza scientifica e la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione sono buone e gli articoli sono pubblicati in riviste accreditate.

Valutati i titoli, curriculum e pubblicazioni, il giudizio complessivo è buono.

Candidato: Luca Siracusano

Curriculum

Luca Siracusano (1980), dopo la laurea è per due volte borsista presso la Fondazione Longhi (2009-2011); in seguito si addottora presso l'Università di Trento (2010-2014) e ottiene un assegno di ricerca, dapprima annuale (2018-2019), nell'ambito di un PRIN 2015, quindi biennale, come vincitore di un bando per Giovani ricercatori finanziato dalla Fondazione Caritro (2015-2017) presso la stessa università. Varie sono le borse di ricerca e orientate a meritorie ricerche d'archivio. Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e ha all'attivo un buon numero di conferenze e lezioni presso enti di ricerca e sedi istituzionali. È membro dal 2016 della redazione della rivista "Studi trentini. Arte".

Ha ottenuto l'abilitazione al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) nel 2018.

Didattica

Il candidato ha ottenuto sei contratti di insegnamento continuativi di "Valorizzazione turistica delle risorse artistico-culturali" (L-ART/04) presso l'Università di Trento di 45 ore (9cfu) negli anni 2014/2020.

Pubblicazioni

Luca Siracusano è uno studioso ormai affermato di scultura del Cinquecento e primo Seicento di area veneta. Fonda le sue ricerche rivisitando con attenzione le fonti e esplorando con acribia gli archivi, ottenendo quasi sempre risultati originali. Anche i più rari affondi nella pittura (il caso del saggio su Fogolino e la sua attività trentina, n. 4) si caratterizzano per un approccio storico-artistico bene strutturato. Presenta una importante monografia sull'epistolario del vescovo Madruzzo (n. 1) e una monografia sullo scultore Agostino Zoppo (n. 2). Presentano molti aspetti innovativi i saggi sul giovane Girolamo Campagna (n. 9), su Francesco Segala (n. 6) e su Tiziano Minio (n. 10); vi sono poi interventi più brevi dedicati a figure meno note, come Cavrioli (n. 8) o Cesare Bovo, che viene

riabilitato dal candidato in un saggio nel volume monografico sulla chiesa padovana dei Servi (n. 11).

Valutati i titoli, curriculum e pubblicazioni, il giudizio complessivo è molto buono.

Candidato: Denis Ton

Curriculum

Denis Ton (1977) si specializza e addottora presso l'Università di Padova (2005, 2009), dove ha partecipato come membro di unità a due PRIN (2003-2005 e 2008-2010); ha goduto di due assegni biennali (2010-2015), e figura in progetti di ricerca ex-60%; ha inoltre vinto una borsa Haskell ed è stato Research Fellow al Metropolitan Museum. Tra 2004 e 2012 ha collaborato ad alcune iniziative espositive ed editoriali della Fondazione Giorgio Cini.

Dal 2014 è conservatore dei Musei Civici di Belluno, responsabile delle collezioni storico-artistiche (Palazzo Fulcis) e archeologiche (Palazzo dei Giuristi); ha diretto l'allestimento del nuovo museo di Palazzo Fulcis e qui organizzato e curato una mostra dedicata alla Madonna Barbarigo dell'Ermitage di Tiziano (2017), assieme a Irina Artemieva, e l'esposizione *Sebastiano Ricci. Rivali ed eredi. Opere del Settecento della Fondazione Cariverona* (2019). Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali e ha fatto parte del comitato della rivista AFAT (2014-2017). Ha ottenuto l'abilitazione al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/B1 (Storia dell'arte) nel 2012.

Didattica

Il candidato ha avuto contratti per didattica integrativa e di laboratorio dal (2006 al 2018) e per l'insegnamento di "Storia del disegno" alla Scuola di Specializzazione in beni storico-artistici (2014-2015, 2016-2017, 2018-2019) dell'Università di Padova.

Pubblicazioni

Denis Ton è uno studioso affermato di pittura e grafica del Seicento e del Settecento in area veneta, affrontata anche con attenzione agli scambi con Roma, Torino e l'Europa. Spicca in questo campo la monografia su Giambattista Crosato (2012, n. 4), argomento della tesi di dottorato, preceduta da un articolo di respiro monografico dedicato ai lucchesi Giovanni Coli e Filippo Gherardi (2009, n. 2), al quale segue il recente contributo sui pittori lucchesi a Roma in rapporto alla corrente di pittura neo-veneziana (2018, n. 6), saggi che dimostrano la completa padronanza della metodologia storico-artistica. Sul versante degli interventi dedicati alla grafica insistono gli interessanti contributi su disegno e incisione libraria studiati in alcuni artisti veneti (Tiepolo, Piazzetta, Novelli; 2012, n. 7), attraverso i rapporti tra editoria e arte (n. 7) nella cerchia di Carlo Archinto (n. 10) e nell'ambito della formazione accademica a Venezia nel Settecento (2015, n. 8).

Gli studi dedicati al Cinquecento riguardano la fortuna critica e visiva delle *Nozze di Cana* di Paolo Veronese, con particolare attenzione alle ricadute tra XVII e XIX secolo (2011, n. 1), gli affreschi di Giallo Fiorentino e dello "pseudo Giallo" nelle ville Badoer e Grimani Avezzù (2010, n. 12) e la fortuna attraverso le diverse redazioni e copie della Madonna Barbarigo di Tiziano (9).

Valutati i titoli, curriculum e pubblicazioni, il giudizio complessivo è ottimo.

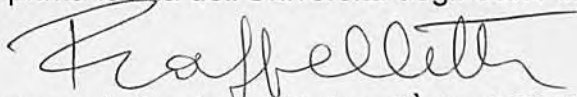
Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati Grosso, Lauber, Passignat, Siracusano e Ton sono in numero inferiore a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

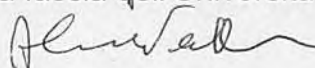
Padova, 10.9.2020

LA COMMISSIONE

Prof.ssa Francesca Cappelletti professore di prima fascia dell'Università degli Studi di Ferrara, settore concorsuale 10/B1



Prof.ssa Alessandra Pattanaro professore di seconda fascia dell'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 10/B1



Prof. Andrea Zezza, professore di seconda fascia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, settore concorsuale 10/B1

